

# IL *R*ODARINO



IL GIORNALINO DELL'I. C. "RODARI" DI SOVERIA MANNELLE E CARLOPOLI



WWW.ICRODARISOVERIA.EDU.IT - N. 2

INDICE

La nuova Redazione si presenta 01

Intervista a... 03

Cronache scolastiche 05



Fashion school 12

Gossip Flower 14

L'angolo delle lingue 16

Hobby& sport 18

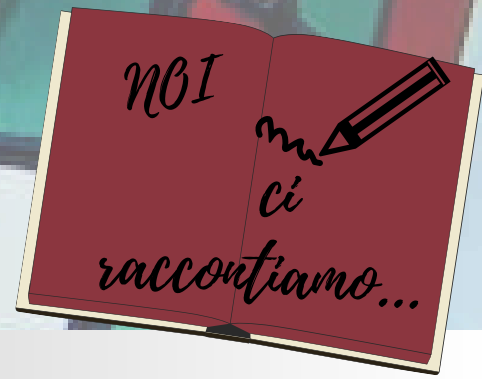
Diari di esploratori 23

Allacciate i grembiuli con noi 25

Giochi e fumetti 28

I lettori ci mandano 31





## LA NUOVA REDAZIONE SI PRESENTA

Cari lettori, eccoci di nuovo qui! Dopo l'esperienza dell'anno scorso, siamo tornati carichi di idee e con tanta voglia di condividere con voi nuove storie, notizie e progetti. Noi della redazione del giornalino scolastico abbiamo deciso di continuare quest'avventura e ci teniamo a presentarci ancora, perché siamo cambiati e, come spesso accade, ci sono nuovi volti e nuove idee pronte a prendere forma.

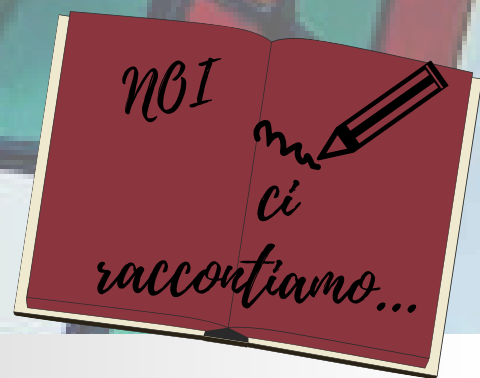
Siamo un gruppo di ragazzi e ragazze delle classi prime, seconde e terze, uniti da una grande passione per la scrittura, l'informazione e la creatività. Ognuno di noi ha i propri interessi: c'è chi ama scrivere racconti, chi è sempre aggiornato sugli ultimi avvenimenti sportivi, chi ha una passione per la fotografia e chi si dedica a tematiche sociali. Siamo tutti diversi ma collaboriamo per rendere il giornalino uno spazio dove possiate trovare di tutto: attualità, curiosità, storie divertenti e tanto altro.

Una delle nostre priorità quest'anno è coinvolgere attivamente tutti gli studenti della scuola. Questo giornalino è pensato per essere uno spazio di condivisione, dove ognuno può trovare qualcosa di interessante e, perché no, contribuire con le proprie idee.

Nel nostro giornalino raccontiamo la vita scolastica, esploriamo il mondo intorno a noi e condividiamo i temi che più ci interessano e ci appassionano. Quest'anno vogliamo rendere il giornalino ancora più interessante per tutti voi, con rubriche nuove, interviste esclusive, approfondimenti e perché no, anche qualche sorpresa!

Essere parte della redazione non è solo scrivere articoli, ma significa anche imparare a lavorare insieme. Ogni settimana ci incontriamo, discutiamo le idee e ci diamo una mano a vicenda.





Questo ci rende più uniti e ci insegna a rispettare le idee di tutti. Per noi, il giornalino è un modo per crescere, per imparare ad esprimere le nostre opinioni e anche per migliorare nel modo di comunicare.

Ora facciamo un po' di nomi... per i giornalisti abbiamo i mitici Nicola Arcuri, Ginevra Gentile, Francia Gonzalez, Michela Mancuso, Francesco Mancuso e Felice Gentile; gli editor sono gli scatenati Francesco Falvo, Eugenio Arcuri, Carlo De Santis e Raffaele De Santis; i fotografi sono i creativi Pietro De Fazio, Carla Corea e Salvatore Mancuso e tra i grafici abbiamo Maria Federica Scalzo, Lucia De Fazio e Maria Cerminara.

Tra i pazienti professori che devono stare dietro a questa banda di matti abbiamo: la maestosa prof.ssa Arcuri con il suo motto "ave fanciulli", l'esuberante prof.ssa Fiore con il suo motto "vi stacco le orecchie e me le mangio con la maionese" e l'incredibile prof.ssa Sirianni con il suo motto "Bonjour comment ça va?".

Vi invitiamo a seguirci e a sostenerci anche quest'anno, a leggere e darci suggerimenti. Se avete una storia interessante, un'opinione che volete esprimere o un argomento che vorreste vedere trattato, fatecelo sapere! Siamo qui anche per voi.

Speriamo che il nostro lavoro possa farvi compagnia e magari ispirarvi. Vogliamo concludere questo articolo di presentazione ringraziando tutti voi che ci avete sostenuto fino a ora e invitandovi a continuare a seguirci in questa nuova avventura. Speriamo che il giornalino sia non solo un'occasione per informarsi, ma anche uno spazio per divertirsi e sentirsi parte della nostra grande famiglia scolastica. Voi, lettori, siete la nostra fonte di ispirazione e ci spronate a fare sempre meglio.

Con affetto,

La redazione del giornalino scolastico

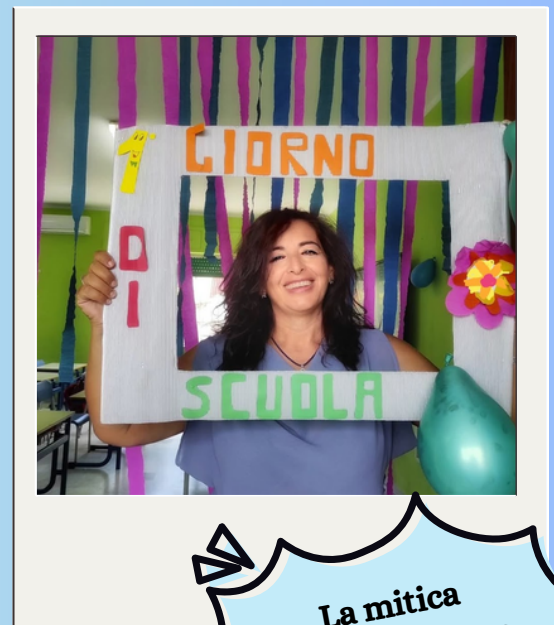


## "TRA SOGNI E REALTÀ: LA STORIA DI UN INSEGNANTE CHE CRESCE CON I SUOI STUDENTI"

### INTERVISTA ALLA MAESTRA FRANCA

di Felice Gentile IC, Franca Gonzalez IIC, Ginevra Gentile IIC, Eugenio Arcuri IIC e Francesco Falvo IIC

L'attività di ogni insegnante è costellata di esperienze e riflessioni che superano di gran lunga il suo ruolo di portatore di conoscenze. Le parole della nostra maestra Franca ci offrono la possibilità di approfondire le dinamiche che guidano il suo lavoro. Le sue parole narrano di un inizio inaspettato, tale da creare non pochi dubbi e preoccupazioni in una giovane insegnante. Raccontano di un insegnamento in cui i propri sogni si incontrano e si fondono con la realtà, di come la sua attività diventa, giorno per giorno, un processo di crescita continua, fatto non solo di lotte quotidiane, ma anche di costanti momenti di felicità. Le seguenti risposte, inoltre, ci danno non solo un quadro generale degli oneri e dei diletti del mestiere, ma dettano anche quali siano la passione e, soprattutto, la dedizione per la materia insegnata e il proprio ruolo nell'educazione, mantenendo sempre al centro lo scambio umano e la speranza per il futuro.



La mitica  
Maestra Franca

#### Cosa ti ha spinto a diventare maestra?

Io in realtà non ho deciso di diventare maestra, mi è capitato di diventarla perché l'anno successivo al mio diploma uscì il concorso magistrale, io mi preparai e lo vinsi. In realtà io volevo diventare vice commissario di polizia anche perché era uscito anche quel concorso, ma non passai e la mia carriera terminò prima di iniziare. Ovviamente questi erano i miei studi, uscivo dal magistrale quindi un poco l'idea ce l'avevo in testa, ma in quel momento volevo fare qualcos'altro.





**Qual è l'aspetto che più ami del tuo lavoro?**

L'aspetto che più amo del mio lavoro siete voi ragazzi, il fatto che ogni volta io divento di nuovo piccola. Io finisco con la quinta primaria e poi divento di nuovo una bambina piccola con i nuovi arrivati che fanno nascere di nuovo la magia, quel modo di vedere il mondo che noi adulti ogni istante dimentichiamo. Noi maestri invece cresciamo un po' con voi e poi torniamo di nuovo piccoli e poi ricresciamo di nuovo, e questo è magnifico. È bello anche che poi voi venite a cercarmi, che non vi giriate dall'altra parte quando mi incrociate per strada.

**Hai qualche consiglio per i tuoi studenti su come affrontare le difficoltà?**

Il mio consiglio è quello di provarci sempre, bisogna sempre provarci anche se si sbaglia poi si ricomincia e ci si riprova. Non bisogna mai tirarsi indietro e mai dire “non ce la posso fare”. Posso dire solo questo, di provarci sempre e di avere passione per quello che si fa.

**Cosa speri che gli studenti ricordino di te in futuro?**

Questo me lo dovete dire voi, io spero solo che voi possiate dire di essere stati bene con me. Vorrei che voi da grandi raccontaste: “Come sono stata bene quando c'era la maestra Franca, che non mi faceva venire il mal di pancia e che non mi faceva stare male”. Vorrei inoltre che vi restasse in mente il fatto che studiare sia anche un poco divertente, si può stare bene quando si studia.

**Che consigli daresti ai nuovi insegnanti?**

Ai nuovi insegnanti posso dire di mettersi sempre in discussione, di non arrivare pensando di saper fare subito tutto, perché si scopre e si impara piano piano insieme ai ragazzini. Io faccio cose che quando ho cominciato non sapevo fare e le ho imparate con loro. L'insegnante non è mai un lavoro statico, è sempre un lavoro che, ogni giorno e con ogni ragazzino, diventa diverso, io non insegno a Ginevra allo stesso modo di come insegno a un altro compagno è questo forse il segreto. La scoperta è importante, prima di tutto c'è sempre il rapporto umano con gli studenti e poi dopo piano piano si costruisce tutto, però se non c'è il rapporto umano quello che si impara si impara con odio quasi, non siamo quello che si impara. Io invece cerco di dire, di provare a far vedere che è bello quello che si sta imparando e quindi a trasmetterlo.



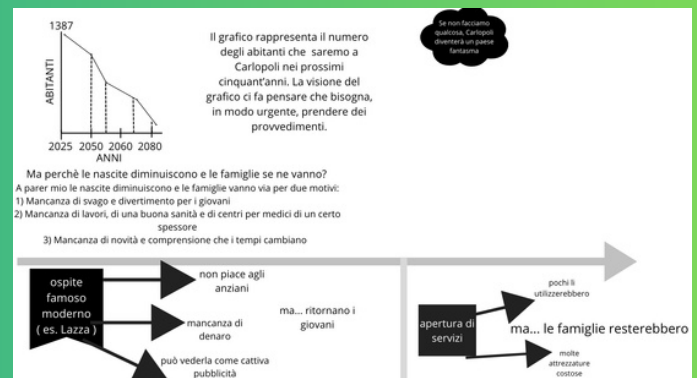


## DAL PASSATO AL FUTURO: IL RUOLO DEI GIOVANI OGGI

di Carlo De Santis, Francesco Mancuso, Raffaele De Santis IIC e Salvatore Mancuso IC

Giorno 5 novembre, presso il santuario di Nostra Signora di Fatima di Soveria Mannelli, nell'ambito del progetto Memoria del nostro Istituto, abbiamo assistito ad un bellissimo e accurato intervento di Bernard Dika. Bernard è un ragazzo di 26 anni, ideatore del Next Generation Fest, portavoce del Presidente della Regione Toscana e Consigliere delegato alle politiche giovanili e all'innovazione. Nel 2016 il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, lo ha nominato Alfiere della Repubblica italiana. Precedentemente è stato nominato Presidente del Parlamento degli Studenti della Toscana. Lui ci ha parlato di Memoria, di Diritti, della Libertà come valori fondamentali che contribuiscono, in primis, alla formazione di un cittadino. Lo ha fatto con calzanti esempi, rievocando molte persone del passato che con le loro opere, le loro prese di posizione, le loro battaglie personali e di gruppo hanno proposto una nuova società. Un inizio di cambiamento sociale per Dika, è stato la conquista del diritto di voto per donne avvenuto in Italia il 2 giugno 1946. In quella occasione la popolazione tutta era stata invitata al voto referendario per scegliere quale nuova forma dare allo stato: Repubblica o Monarchia. A tal proposito, per far sentire i presenti orgogliosi del loro paese, Bernard ha ricordato come, a sorpresa e a differenza dei dati regionali, a Soveria Mannelli fu non solo alta la partecipazione popolare, ma vinse anche la scelta repubblicana.

L'attenzione dei ragazzi e delle ragazze, Bernard Dika l'ha "catturata" e catalizzata con un linguaggio semplice e schietto e un approccio confidenziale che parlava contemporaneamente al cuore e alla mente dei presenti. All'interno di questo discorso abbiamo ascoltato una frase pronunciata da Bernard che ci ha molto colpito: "Godetevi l'oggi perché il domani non è mai promesso". Questa frase è molto simile al ritornello di una delle nostre canzoni preferite, "Eyes closed" degli Imagine Dragons ovvero questa: *they say tomorrow never promised, honest...* (dicono che il domani non è mai promesso, davvero...) e ci ha spinti a pensare al nostro futuro e, visto che tra le tante cose dette, siamo stati anche incoraggiati a metterci in gioco attivamente nei nostri paesi, noi ci siamo chiesti: "Cosa possiamo fare per stimolare i ragazzi a venire a Carlopoli prima che diventi un paese fantasma?"





Partendo dall'accurato schema, qui allegato, di Francesco Mancuso (il migliore nel fare schemi, anche se lui stesso è fuori dagli schemi come persona...) abbiamo cercato di trovare qualche soluzione al problema del nostro futuro. Abbiamo constatato come nel nostro comune ci siano poche attività commerciali e, secondo noi, le migrazioni che ci saranno nei prossimi cinquant'anni porteranno la popolazione a 300, 400 abitanti. Quindi ci siamo messi all'opera e abbiamo identificato due punti di partenza per provare a risolvere questo problema che per noi sono:

- 1) chiamare il sindaco per farci aiutare ad elaborare idee e creare iniziative;
- 2) fare molta pubblicità su Carlopoli.

Ancora non è iniziata questa "riforma" generazionale per il futuro di Carlopoli, ma quando inizierà, Carlopoli diventerà una vera e propria meta per i giovani del domani. Noi abbiamo pensato al grande palio dei rioni Carlopolesì, dove possono partecipare singole persone o gruppi e che vedrà un solo rione vincitore. Potremmo invitare ospiti speciali come un calciatore del Catanzaro o un cantante molto apprezzato, spezzando gli stereotipi sul fatto che nei paesini calabresi ci sono solo anziani. L'unico problema è andare in contrasto con la tradizione e con ciò che i Carlopolesì sono abituati a vedere, ma ci penseremo più avanti...

Per ora dobbiamo far vedere al sindaco di che pasta siamo fatti (spaghetti al ragù), sperando che ci risponda positivamente! Il motore è stato acceso, state sintonizzati per vedere il percorso.



I.C. "Rodari" Soveria Mannelli  
 I.I.S. "Costanzo" Decollatura  
 I.I.S. "Ferrari" Chiaravalle Centrale  
 I.C. "Casalinuovo" Catanzaro  
 I.C. "Guzzo" Tiriolo

Cal patronato di:  


Progetto Memoria a.s. 2024-2025  
 Docenti coordinatori Corrado Plasino - Cinzia Fiorenza - Angela Nero - Matilde Cerra  
 Annamaria Cuda - Manuela Loizzo - Pamela Stranieri - Angela Ardizzone - Anna Mancuso

**DAL PASSATO AL FUTURO:  
 IL RUOLO DEI GIOVANI OGGI**

Incontri con  
**BERNARD DIKA**

Lunedì 4 novembre 2024 ore 10,00  
 I.I.S. "Ferrari" Chiaravalle Centrale

Martedì 5 novembre 2024 ore 10,00  
 Santuario Nostra Signora di Fatima Soveria Mannelli

Mercoledì 6 novembre 2024 ore 10,00  
 I.C. "Casalinuovo" Catanzaro

**Saluti dei Dirigenti scolastici:**  
 Dott.ssa Teresa Pullia  
 Dott.ssa Maria Francesca Amendola  
 Dott.ssa Maria Rosaria Maiorano  
 Dott.ssa Maria Riccio  
 Dott. Fabio Guarna

**Saluti dei Sindaci:**  
 Domenico Donato - Chiaravalle C.  
 Michele Chiodo - Soveria M.  
 Emanuela Talarico - Carlopoli  
 Raffaella Perri - Decollatura

**Interventi delle ragazze e dei ragazzi del Progetto Memoria**








## GIOCANDO CON LE BOCCE?

di Felice Gentile e Salvatore Mancuso IC

Un giorno mentre eravamo a scuola la professoressa Mariateresa Cardamone entrò e ci disse che saremmo andati a giocare a bocce a Soveria Mannelli. Noi eravamo molto emozionati, non vedevamo l'ora che arrivasse il giorno stabilito. Arrivato siamo saliti sullo scuolabus e siamo andati al campo di bocce di Soveria Mannelli. Appena entrati ci siamo guardati attorno: c'era un campo di sabbia diviso a metà circondato da una ringhiera di metallo. Sui muri c'erano molti murales e un baldacchino di legno dove venivano segnati i punti e si osservavano le partite.

All'inizio la professoressa ci ha presentato i proprietari del campo che erano delle persone anziane, bravissimi giocatori. Appena sono arrivati gli altri ragazzi della scuola di Soveria Mannelli ci hanno spiegato le regole che sono queste:

- si lancia il boccino a casaccio;
- con uno strano compasso gigante si fa un cerchio delimitando l'area attorno alla quale è atterrato il boccino;
- si prendono le bocce che erano di due tipi, una con sopra disegni di quadrati che pesava 920gr e l'altra con sopra dei disegni di cerchi che pesava 900 gr (mamma mia!) e si dovevano lanciare cercando di farle entrare nel cerchio, se le facevi entrare era un punto. Della nostra classe i primi ad entrare nel campo sono stati Francesco, Felice, Daniel e Luigi che avevano due bocce per uno.

Francesco ha tirato per primo ma la boccia si è fermata a metà campo. Poi ha tirato il grande e maestoso Felice e, con un tiro perfetto, ha lanciato la boccia... sul muro! Poi ha tirato Daniel che l'ha mandata un pò lontano. Infine ha tirato Luigi, ma anche la sua boccia si è fermata a metà campo. Insomma non è andata molto bene...

Gli istruttori allora ci hanno spiegato come tirare le bocce per bene e dopo hanno fatto qualche punto! Poi sono andati Pietro, Nicola, Salvatore, Giacomo, Leo e Asia e anche loro con l'aiuto degli istruttori hanno fatto qualche punticino.

A questa prima giornata ne sono seguite altre tre di allenamento e, per concludere in bellezza, è stato organizzato un torneo con i parenti. Ognuno di noi poteva portare un familiare per giocare con lui. Eravamo tantissime persone. Abbiamo giocato e ci siamo divertiti tantissimo e alla fine ci sono state le premiazioni per quelli che hanno vinto e poi c'è stato un piccolo buffet. È stata proprio un'esperienza magnifica!





## LA CARTA E IL VETRO, DUE MONDI DA SCOPRIRE!

di Ginevra Gentile IIIC, Pietro De Fazio IC e Nicola Arcuri IC

Nel mese di novembre abbiamo avuto l'occasione di scoprire due mondi fantastici sotto ogni punto di vista, due realtà importanti del nostro territorio: Rubbettino Editore e Idea vetro.

Con gli alunni delle classi 1C e 3C di Carlopoli e quelli delle classi 1B e 3B di Soveria ci siamo addentrati nel mondo della carta e del vetro.

La Rubbettino è la casa editrice più grande del sud Italia, qui abbiamo scoperto il mondo della carta e abbiamo potuto osservare tutti i processi che portano alla nascita di un libro. La Rubbettino è suddivisa in due parti, la parte della fabbrica vera e propria e la parte dedicata al museo della carta. Prima di tutto abbiamo visitato la fabbrica, la nostra guida ci ha spiegato i vari passaggi che portano alla nascita di un libro e ci ha mostrato le macchine che vengono utilizzate, spiegandoci le loro funzioni. Poi siamo entrati nel Museo Carta dove abbiamo ascoltato la storia della famiglia Rubbettino, com'è nata la fabbrica, come si sono evolute le macchine, come si scriveva una volta. Alla fine abbiamo capito che Rubbettino editore con la sua intuizione e passione ha contribuito a scrivere un'importante pagina della storia editoriale italiana, confermando il ruolo importante delle piccole e medie case editrici nel mantenere viva e dinamica la cultura del nostro Paese. Idea vetro, invece, è una proposta innovativa nel mondo della tecnologia. Lì abbiamo osservato da vicino i vari passaggi che portano alla nascita di una vetrata artistica. Prima di tutto si fa l'abbozzo, quindi il bozzetto della vetrata, poi si passa alla scelta del vetro, importantissima per l'ottima riuscita dell'opera, quindi al taglio.

L'artista prende la sagoma di cartoncino con il bozzetto dell'opera, la mette sul vetro e lo taglia a mano con degli strumenti appositi, dopodiché si passa alla pittura, cioè si definiscono i particolari come i volti, scritte i simboli e dopo va in cottura. Per finire si passa all'impiombatura e saldatura (per fissare le varie parti della vetrata tra di loro) e, come ultimo passaggio, c'è la pulitura che consiste nella rimozione dell'ossido rilasciato dall'acido della saldatura. L'idea vetro quindi rappresenta un esempio di come la tecnologia possa essere integrata con materiali tradizionali per creare soluzioni innovative e di grande impatto estetico. Abbiamo scoperto due mondi bellissimi, è stata una giornata di incontri speciali, una giornata che rimarrà impressa nella memoria.





## LA SOLENNITA DELLA VIRGO FIDELIS

di Saverio Pio Caligiuri IIIB

Quello di “Virgo Fidelis” è un appellativo che fu dato nel 1949 alla Beata Vergine Maria da Sua Santità Pio XII, che la dichiarò Patrona dell’Arma dei Carabinieri. La data in cui viene celebrata questa solennità è il 21 Novembre, data nella quale la Chiesa fa memoria della Presentazione della Beata Vergine Maria al Tempio. È l’anniversario della conclusione della Battaglia di Culqualber, un importante scontro militare della Seconda Guerra Mondiale, combattuto tra le forze italiane e britanniche a Gondar, in Etiopia, a partire dal 6 agosto del 1941. Questa battaglia fece parte della più ampia campagna dell’Africa orientale.

Le forze italiane, costituite dal 1° Gruppo Mobile Carabinieri e dal Battaglione CCXL Camicie Nere, avevano il compito di difendere lo strategico Passo di Culqualber. Nonostante i valorosi sforzi e un’eroica resistenza, gli italiani vennero sopraffatti dalla superiorità numerica e dalle preponderanti risorse britanniche. Il coraggio dei nostri soldati fu riconosciuto con numerose decorazioni individuali e con una Medaglia d’Oro al Valor Militare conferita alla bandiera dell’Arma dei Carabinieri. Oggi...

La Virgo Fidelis è celebrata ancora oggi. A Soveria Mannelli, nel Santuario diocesano di Nostra Signora di Fatima affiliato con la Basilica di Nostra Signora di Fatima in Portogallo, il 21 Novembre 2024, alle ore 11:30, alla presenza di Sua Eccellenza reverendissima Monsignor Serafino Parisi, Vescovo di Lamezia Terme, è stata celebrata una Messa Solenne molto sentita, alla quale hanno partecipato una nutrita rappresentanza dell’Arma dei Carabinieri di Soveria Mannelli e le classi terze della nostra scuola.

Soveria Mannelli, come tutta l’Italia, è grata ai nostri Carabinieri per il loro lavoro svolto con passione e dedizione.

EVVIVA I CARABINIERI!





## VERSO UNA SCELTA IMPORTANTE

di Michela Mancuso IIC e Maria Cerminara IIC

L'orientamento verso le scuole superiori è un processo importante che accompagna noi studenti nella scelta del percorso educativo più adatto alle proprie inclinazioni, interessi e obiettivi futuri. Sul finire della scuola secondaria di primo grado, infatti, noi studenti ci troviamo a dover affrontare una delle decisioni più importanti della nostra carriera scolastica ovvero: quale tipo di scuola superiore intraprendere?

L'argomento è stato affrontato con tutti i docenti e in maniera particolare con il Professore Butera, referente d'Istituto per l'orientamento, che ci ha guidato in un percorso di scelta consapevole per il nostro percorso futuro, aiutandoci attraverso attività ai computer e discussioni mirate su quale potesse essere la scuola migliore per ognuno di noi. Inoltre Quest'anno, inoltre, per la prima volta si sono svolte delle attività di orientamento che hanno coinvolto, oltre agli alunni delle classi III della scuola Secondaria di Carlopoli e Soveria, anche i genitori degli stessi. Queste attività di orientamento, ricadono nel progetto PNRR "Conoscere per scegliere".

Inoltre il percorso di orientamento ci ha dato la possibilità di visitare anche alcune scuole del nostro territorio, in particolare noi della IIC abbiamo visitato l'IPSASR e L'Istituto Tecnico di Soveria Mannelli, il Liceo Scientifico "Luigi Costanzo" di Decollatura, il Liceo Scientifico "Siciliani" e l'ITTS Ercolino Scarfaro di Catanzaro.

L'istituto Professionale di Soveria Mannelli è stata la prima scuola che abbiamo visitato. Ci hanno fatto visitare l'interno della scuola, mostrandoci i laboratori e le aule, per poi portarci a vedere l'azienda agricola con le varie serre, in particolare la nuovissima serra idroponica monitorabile attraverso le nuove tecnologie.

Per concludere la giornata abbiamo pranzato lì con piatti preparati con i prodotti da loro coltivati.

Abbiamo poi visitato l'Istituto Tecnico di Soveria Mannelli, all'inizio ci hanno parlato della scuola e di come era strutturata poi ci hanno fatto vedere alcune classi con dei laboratorio e ci hanno fatto assistere ad una lezione di Matematica durante la quale il professore ci ha posto degli indovinelli. Un'altra scuola che abbiamo visitato è stato il liceo Scientifico di Decollatura. Qui ci hanno diviso in due gruppi affidati a due alunne della scuola che facevano da guida. Ci hanno fatto visitare la scuola mostrandoci i vari laboratori e ci hanno fatto fare delle attività di ascolto nell'english class e dei quiz sui libri nella biblioteca scolastica.





Per concludere il percorso siamo andati a visitare, anche per renderci conto delle modalità di viaggio, due scuole a Catanzaro.

La prima scuola che abbiamo visitato è stata il Liceo Scientifico “Siciliani” dove abbiamo avuto come guida alcune ragazze che ci hanno illustrato un progetto innovativo per lo studio della lingua latina, portandoci come esempio la riscrittura che avevano fatto della favola di Cappuccetto rosso. Quindi ci hanno portato nel laboratorio di fisica dove ci abbiamo preparato un ottimo gelato al cioccolato con l’azoto liquido! Quindi un ragazzo che frequenta la scuola, ci ha parlato dell’intelligenza artificiale, ci ha mostrato dei suoi lavori e ci ha raccontato che lui fin da piccolo è sempre stato appassionato dal mondo della tecnologia, mondo che riesce ad esplorare bene in questa scuola. Per concludere ci siamo recati all’Istituto Tecnico di Catanzaro, dove siamo stati accolti da alcuni professori che ci hanno illustrato la scuola e ci hanno parlato dei vari indirizzi che si possono poi scegliere al terzo anno. Anche qui ci hanno mostrato diversi laboratori con macchinari all’avanguardia e ci hanno fatto vedere alcuni esperimenti da loro progettati.

Tutte queste attività ci hanno fatto riflettere molto e la possibilità di vedere da vicino le strutture ci ha molto aiutato a sciogliere alcuni dei nostri dubbi. Adesso speriamo solo di aver fatto la scelta giusta.



## LA MODA DEGLI ANNI 2000

di Lucia De Fazio IIC e Francia Gonzalez Suarez III C



La moda degli anni 2000 è stata un vero e proprio mosaico di tendenze, influenze e contraddizioni che hanno segnato profondamente gli adolescenti dell'epoca. Per loro, infatti, la moda non era solo uno strumento per coprire il corpo, ma un mezzo potente per esprimere chi erano, da dove venivano e, soprattutto, dove volevano andare: ogni capo, ogni accessorio, ogni look raccontava una storia. Si viveva in un periodo di cambiamenti rapidi e sperimentazioni, e per molti, quella continua evoluzione del gusto è stata una vera e propria ricerca di identità. Immagina di essere un adolescente nei primi anni 2000. La cultura pop è esplosa in maniera inedita, grazie all'avvento di MTV, ai film iconici per adolescenti come *Mean Girls* e *American Pie* e alle leggende musicali come Britney Spears, Christina Aguilera, Eminem e 50 Cent. La moda adolescenziale, quindi, non era solo una questione di vestiti: era un fenomeno che coinvolgeva musica, cinema, internet e persino i social network nascenti come MySpace. Gli stili si mescolano, si evolvono, si reinventano: in un decennio così dinamico, ogni giorno la moda pareva cambiare a velocità supersonica.

Simbolo fondamentale di quegli anni erano i jeans a vita bassa, non si poteva fare a meno di averli. Erano il cuore di ogni outfit per ragazze e ragazzi e venivano indossati con tutto, dai top striminziti alle camicie larghe. La pancia scoperta divenne un'icona a tal punto che personaggi come Britney Spears e Christina Aguilera non solo erano superstar della musica, ma anche trendsetter indiscusse. Questi jeans, spesso strappati o decorati con applicazioni, erano il massimo della moda e venivano accompagnati da t-shirt o canottiere con scritte che, al tempo, sembravano il non plus ultra del cool. Le t-shirt con scritte erano un vero e proprio must.

Le frasi più disparate - da quelle più provocatorie a quelle più divertenti - venivano indossate senza paura, per gridare al mondo chi fossero. Ma non solo, le magliette dovevano necessariamente avere un logo o un marchio importante ben visibile: i famosi Abercrombie & Fitch, Hollister per non parlare poi di Adidas e Nike. I loghi diventavano sinonimo di status, segni distintivi di una generazione che voleva essere vista, riconosciuta e, in un certo senso, appartenere a un mondo esclusivo, anche solo attraverso i vestiti.

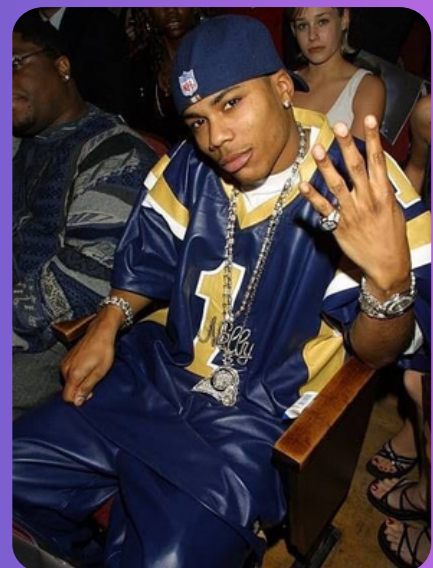
Un altro elemento fondamentale della moda adolescenziale degli anni 2000 erano gli accessori oversize. Qui parliamo di borse enormi, occhiali da sole giganteschi, collane con pendenti vistosi e anelli enormi. Le borchie erano un altro elemento iconico di quegli anni: su cinture, giacche, scarpe, praticamente su tutto e, insieme a giacche di pelle o a pantaloni cargo, definivano lo stile di chi voleva rifarsi a un look più grunge e alternativo, ma che non temeva comunque di essere visibile e di sperimentare con il proprio aspetto. Non era tutto però così grunge. Per molti, gli anni 2000 erano anche un periodo di voglia di lusso, di una sorta di brillante superficialità ed è per questo che i marchi di alta moda cominciarono a fare breccia anche tra gli adolescenti.



Le borse firmate, come quelle di Louis Vuitton, diventano un simbolo di appartenenza a un certo stile di vita, quello delle celebrità e delle classi sociali più agiate. Paris Hilton, con il suo stile preppy e il suo look total pink, diventa l'icona indiscussa per una generazione che voleva sembrare, anche solo in apparenza, ricca e glamour. Ma la moda non era solo influenzata dai divi anche la musica aveva un ruolo centrale. La scena hip hop, per esempio, portava in primo piano tendenze più sportive, con pantaloni larghi, t-shirt oversize, scarpe da ginnastica firmate e accessori pesanti come le catene d'oro. Era il modo di affermare il proprio status, di mostrare un'appartenenza a un gruppo che, attraverso lo stile, celebrava potenza, successo e individualismo. I ragazzi più giovani avevano un occhio fisso su artisti come Eminem o Nelly, il cui stile si rifletteva perfettamente nelle loro canzoni, fortemente legato a un concetto di ostentazione, ma anche di forza. La tecnologia, poi, ha avuto un impatto profondo sul modo in cui i giovani percepivano la moda. L'avvento di internet e dei primi social media come MySpace ha cambiato il modo di scoprire e condividere tendenze. I teenager, grazie alle connessioni online, potevano accedere a nuovi stili, nuovi marchi e nuove ispirazioni provenienti da ogni angolo del mondo. Il fast fashion diventa l'arma segreta per i giovani che volevano essere sempre al passo con le tendenze. Brand come Zara, H&M, Forever 21 sono diventati onnipresenti, permettendo a tutti di copiare i look delle star e dei personaggi pubblici con un click e una spesa relativamente contenuta. Infine c'era l'arma del make up più esagerato che mai!

Il look degli occhi veniva definito dall'eyeliner nero intenso, mentre le labbra erano sempre lucide grazie ai gloss, che davano una sensazione di appiccicoso, ma che non dovevano mai mancare per essere "alla moda". Il trucco non doveva essere solo curato, doveva essere una dichiarazione di chi si fosse, un po' come tutto il resto del look.

I capelli? Lisci, lucidi, perfettamente piastrati o magari legati in chignon disordinati, ma sempre con quella sensazione di "facilità" apparente, che nasconde dietro molta fatica. Gli adolescenti degli anni 2000, insomma, vivevano in un periodo di frenesia stilistica. La moda era una forma di comunicazione e di ricerca di sé, ma anche un modo per appartenere a un gruppo, per essere parte di una cultura pop che cambiava a velocità incredibile. Oggi, a distanza di anni, possiamo osservare con un sorriso quella miscela di eccessi, di look sperimentali, di combinazioni impensabili, ma, in fondo, è proprio quella voglia di osare, di provare, di sbagliare e poi riprovare, che ha definito una generazione e ha reso la moda degli anni 2000 tanto affascinante.





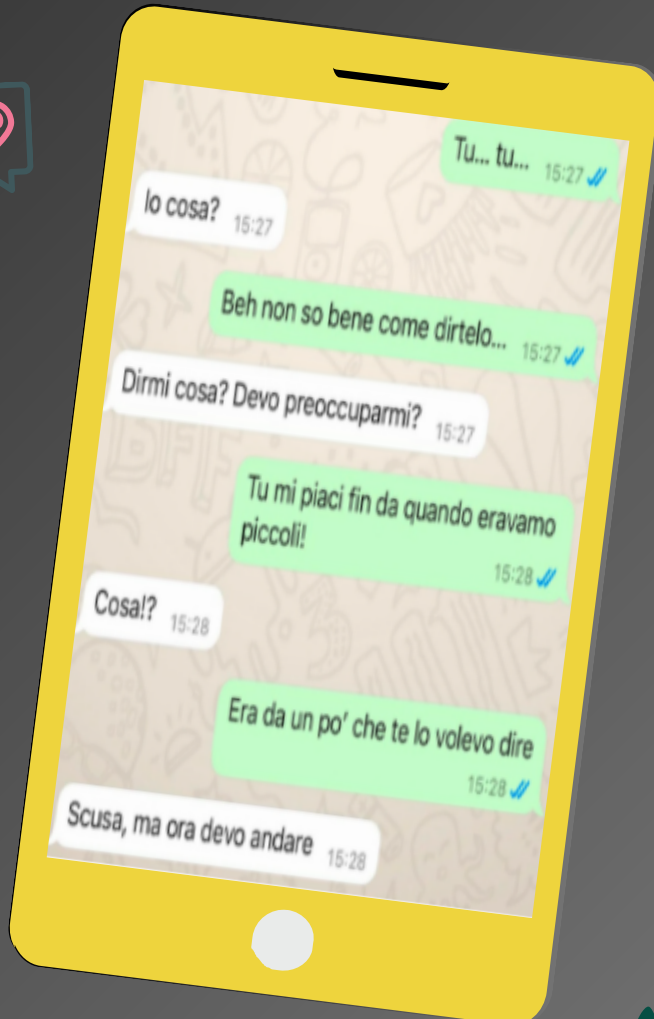
## GOSSIP FLOWER BY GINE FRA

ANCHE QUEST'ANNO, CARI IMPICCIONI AMANTI DEL GOSSIP, LE VOSTRE GIORNALISTE PREFERITE, GINEVRA E FRANCA, VI PORTERANNO DELLE FANTASTICHE E SCIOCCANTI NOTIZIE...

di Anonime

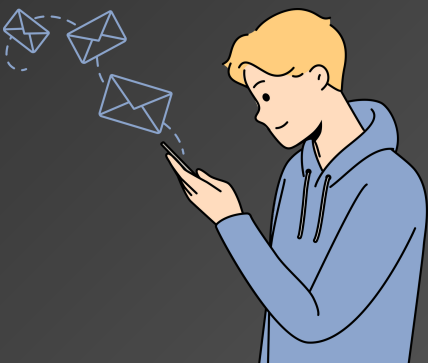
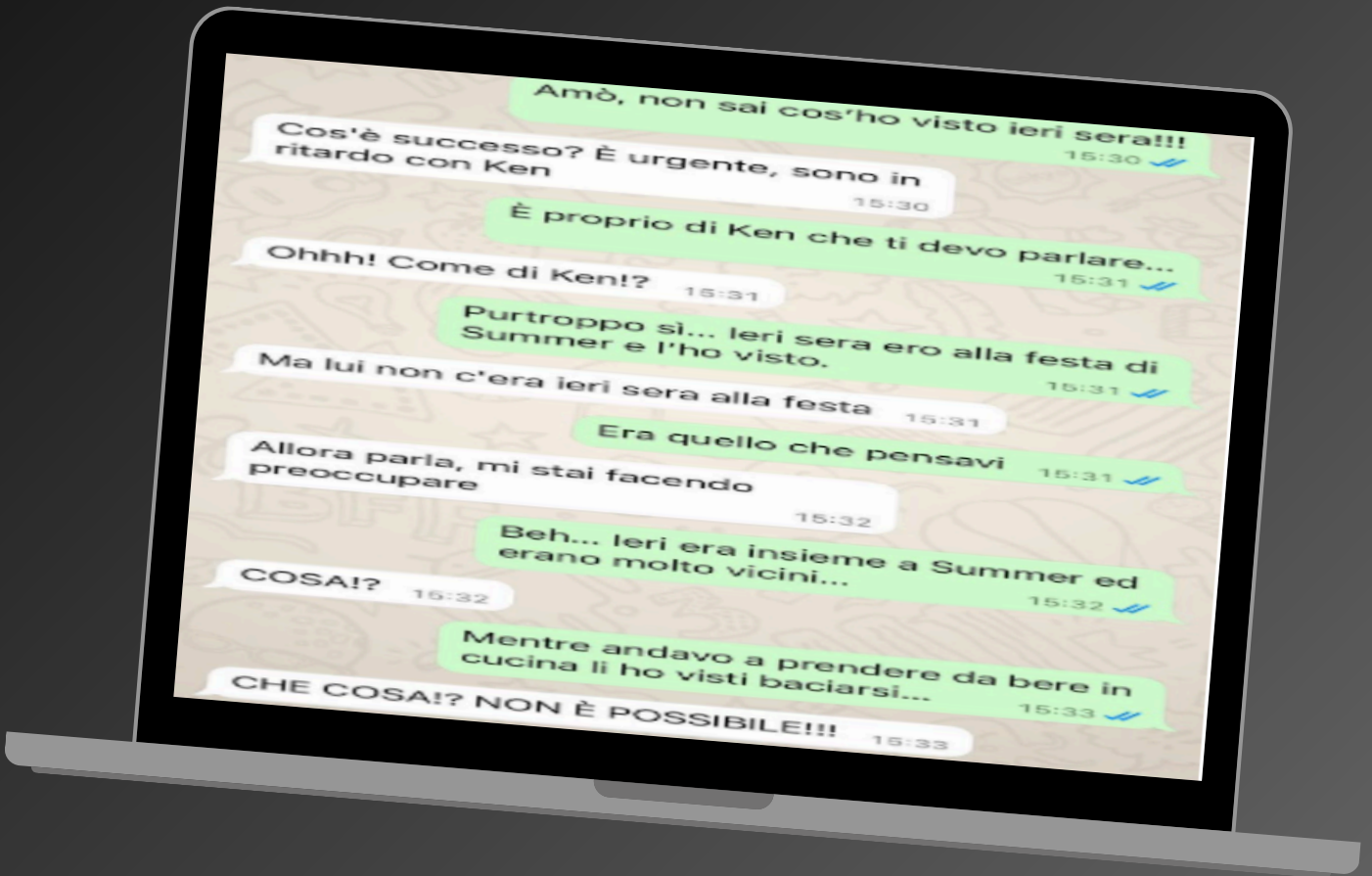
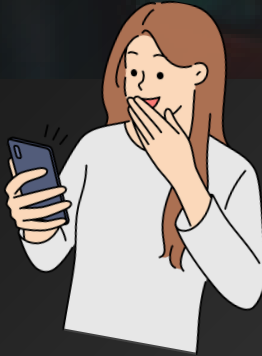


Prospettiva di Aaron





# Gossip FLOWER



Come finirà la storia...Ci vediamo nel prossimo numero!

X♡X♡



## UNA LINGUA CHE TI FA VIAGGIARE

di Francia Gonzalez IIC

Lo spagnolo è una lingua straordinariamente diffusa e affascinante, che rappresenta una delle lingue più parlate al mondo, e si trova al secondo posto dopo l'inglese. È una lingua che non solo ti permette di comunicare con milioni di persone, ma ti apre anche le porte di una cultura ricca e variegata. Se consideriamo che lo spagnolo non è parlato solo in Spagna, ma anche in una moltitudine di paesi dell'America Latina come il Messico, l'Argentina, la Colombia, il Perù e molti altri, comprendiamo facilmente quanto possa essere utile impararlo. Imparare lo spagnolo, infatti, ti consente di dialogare con milioni di persone, di accedere a contenuti culturali come film, canzoni, libri, e molto altro, senza bisogno di traduzioni. Immagina di poter guardare un film in lingua originale, senza sottotitoli o ascoltare una canzone e comprenderne il significato profondo. La lingua spagnola ti offre questa possibilità e tanto altro.

Ma non è solo una questione di comunicazione, imparare lo spagnolo ti arricchisce anche dal punto di vista culturale. Se un giorno decidi di viaggiare in uno dei numerosi paesi dove lo spagnolo è parlato, come la Spagna, il Messico o l'Argentina, saperti esprimere in spagnolo ti consente di entrare in contatto con la gente del posto, scoprire le tradizioni locali e vivere esperienze che altrimenti potrebbero sfuggire.



Pensiamo, ad esempio, a eventi straordinari come la “Tomatina” in Spagna, una delle feste più divertenti al mondo, o il “Dia de los Muertos” in Messico, una tradizione che celebra la vita e il ricordo degli antenati in modo unico e affascinante. Imparando lo spagnolo, potrai immergerti in queste tradizioni con maggiore consapevolezza.

Inoltre, se già parli italiano, scoprirai che lo spagnolo è una lingua che ti risulterà familiare. La somiglianza tra le due lingue è davvero notevole: molte parole sono quasi identiche o molto simili, come “familia” (famiglia), “amigo”(amico), “escuela” (scuola), “casa”(casa). Questa affinità ti aiuterà a imparare lo spagnolo più velocemente rispetto ad altre lingue, e ti permetterà di comunicare senza troppa difficoltà fin dalle prime parole. La grammatica, pur avendo alcune differenze, è strutturata in modo abbastanza simile all'italiano, quindi il percorso di apprendimento sarà più fluido.

Il segreto per imparare una lingua è, come in tutte le cose, la pratica. Non avere paura di commettere errori, perché ogni errore è una tappa nel processo di apprendimento. Parla il più possibile, anche se all'inizio ti sembrerà difficile.



Ogni conversazione, anche breve, ti avvicinerà sempre di più a una padronanza della lingua. Un modo divertente per migliorare il tuo spagnolo è ascoltare musica, guardare film o serie TV in lingua spagnola. All'inizio puoi utilizzare i sottotitoli in italiano per seguire meglio la trama, ma man mano che acquisisci confidenza, potrai passare ai sottotitoli in spagnolo. Le canzoni sono un ottimo strumento per memorizzare nuove parole e frasi, e i film ti permetteranno di familiarizzare con l'accento e le espressioni tipiche di ogni paese di lingua spagnola. Un altro aspetto importante quando si inizia a imparare una lingua è memorizzare le parole più comuni. In ogni lingua ci sono parole che vengono usate con maggiore frequenza, e impararle ti aiuterà a comunicare subito in modo efficace.

Alcune parole fondamentali in spagnolo sono "gracias" (grazie), "por favor" (per favore), "Hola" (ciao), "Adiós" (addio), "Que haces?" (che fai?) e "Como estás?" (come stai?). Con queste basi, sarai in grado di iniziare a conversare e farti comprendere facilmente. Poi, con il tempo, potrai imparare espressioni più complesse e costruire frasi complete, fino a raggiungere una buona fluidità.

In conclusione, imparare lo spagnolo è un'avventura emozionante che ti permette non solo di viaggiare, ma anche di entrare in contatto con culture straordinarie.

Ogni nuova parola che impari è una chiave che apre un mondo di possibilità.

Che tu sia uno studente curioso che vuole ampliare le proprie conoscenze, o un insegnante che cerca di trasmettere la bellezza della lingua, lo spagnolo è una lingua che ti arricchirà, offrendo un'infinità di esperienze e di opportunità.

¡Vamos a disfrutar del español!



## IL GOL È TUTTO! VI SPIEGHIAMO PASSO PER PASSO LA NUOVA CHAMPIONS LEAGUE

di Carla Corea, De Santis Carlo e De Santis Raffaele II C, Nicola Arcuri e Pietro De Fazio I C

La Champions League è la più prestigiosa competizione calcistica continentale per squadre di club organizzata dalla UEFA.

A partire dalla stagione 2024-2025, la Champions League ha adottato un nuovo formato di gioco chiamato "modello svizzero". Il cambiamento principale riguarda l'eliminazione della classica fase a gironi, sostituita da una "fase campionato" che coinvolge tutte le 36 squadre partecipanti in un unico grande girone. Ecco le principali novità:

1. Aumento del numero di squadre: Il torneo passa da 32 a 36 club partecipanti, offrendo a quattro squadre in più l'opportunità di competere ai massimi livelli europei.
2. Girone unico: invece dei tradizionali otto gironi da quattro squadre, ci sarà un unico girone con 36 squadre.
3. Modalità di svolgimento delle partite: ogni squadra giocherà otto partite (quattro in casa e quattro in trasferta) contro avversari diversi.
4. Qualificazione: al termine della fase campionato, le prime otto squadre in classifica accedono direttamente agli ottavi di finale. Le squadre classificate dal 9° al 24° posto partecipano a uno spareggio (playoff) per determinare gli ulteriori otto posti disponibili negli ottavi. Le squadre classificate dal 25° al 36° posto vengono eliminate dalla competizione.
5. Maggiore varietà: questo formato consente a ogni squadra di affrontare più avversari, aumentando la varietà delle partite.

Questo nuovo formato rappresenta una svolta significativa nella storia della Champions League, con l'obiettivo di rendere il torneo più avvincente e accessibile a un numero maggiore di club europei.



## GHALI E GLI IMAGINE DRAGONS: QUANTO POSSONO ESSERE IMPORTATI I TESTI DELLE CANZONI.

di Francesco Mancuso IIC (con la collaborazione della prof.ssa Colosimo Santa-Marina).

Prima di addentrarmi nei loro testi una piccola introduzione sui cantanti per chi non li conoscesse.

Ghali è un cantante italiano di origini tunisine che dal 2011 ha iniziato a lavorare nel mondo della musica per passione, ma anche per raccontare al mondo l'abbandono del padre e per aiutare la madre sola.

Gli Imagine Dragons, invece, sono una band arrivata al successo mondiale grazie alle loro canzoni, come Beliver o Bones, con all'attivo sette album tutti multi premiati. Il cantante della band, Dan Reynolds, è tra i pochi in tutta la terra che è riuscito ad entrare nella Songwriters Hall of Fame (un progetto della National Academy of Popular Music che ha l'obiettivo di realizzare un museo dedicato ai più importanti autori musicali). "Le nostre canzoni sono più dei diari personali che vogliono mettersi in comunicazione con l'universo" hanno detto in un'intervista.

Tra tutte le loro canzoni ho deciso di analizzare "Niente panico" e "Natural", perchè mi sembra abbiano significati molto simili tra loro. L'ascolto di "Niente panico" mi è stato suggerito dalla mia prof.ssa di matematica, colpita dal significato molto profondo del testo che vuole essere una cura per la paura. Il nuovo brano del cantante è un dialogo che Ghali non fa solo con sé stesso, ma con un'intera generazione che convive con la paura. Paura per un momento difficile, paura di andare verso un futuro sempre più incerto. Il testo vuole essere una sorta di promemoria a non lasciarsi sopraffare da quella paura che rende difficile vivere serenamente le giornate, coltivando fiducia nelle proprie capacità.

La canzone Natural, oltre al ritornello che ti fa venire voglia di urlare al mondo, parla della difficoltà di superare le grandi sfide della vita anche quando sembrano impossibili e della ricerca della verità. In questa canzone la resistenza ai problemi viene paragonata ad un "pulsante cuore di pietra". Il ritornello (uno tra i più vivaci di tutta la band) dice questo:

"Natural! A beating heart of stone. You gotta be so cold To make it in this world. Yeah, you're a natural!" che tradotto diventa "Un talento naturale! Un cuore pulsante di pietra. Devi essere così freddo per farcela in questo mondo. Sì, sei un talento naturale."

La morale di questa canzone è di non cedere alla disperazione durante i più grandi ostacoli. Queste due canzoni mi hanno fatto molto riflettere e mi hanno fatto capire come sia importante prestare attenzione a quello che si ascolta.



## I CINESI RUBANO IL CALCIO AI GIAPPONESI?

di Pierluigi Rotella e Antonio, Maria, Francesco Sirianni IA

Quest'anno la prof.ssa di Ed. Fisica Mariateresa Cardamone in una lezione ci ha parlato degli sport più diffusi nel Medio Oriente ed abbiamo scoperto che il calcio è nato in Giappone. Il calcio giapponese, conosciuto come "kemari", è una tradizione antica che risale al periodo Heian (794-1185). Si gioca con una palla di pelle e l'obiettivo non è segnare, ma mantenere la palla in aria, passandola tra i partecipanti senza farla cadere. La sua origine è generalmente considerata giapponese, ma alcuni storici sostengono che il gioco abbia radici cinesi. La teoria che il calcio giapponese sia stato "rubato" dai cinesi nasce dall'idea che giochi simili esistessero in Cina prima del kemari. Alcuni studiosi ritengono che il gioco cinese "cuju", praticato fin dai tempi della dinastia Han (206 a.C.-220 d.C.), possa aver influenzato lo sviluppo del calcio giapponese. Il cuju coinvolge un pallone che deve essere calciato in una rete, un'idea che potrebbe aver ispirato il gioco giapponese. Nonostante ciò, il kemari ha sviluppato un suo stile e una sua tradizione distintiva, che lo distingue dal cuju. Il confronto tra le due pratiche rimane oggetto di dibattito, ma è chiaro che entrambe le culture hanno contribuito alla storia dei giochi con la palla in Asia.

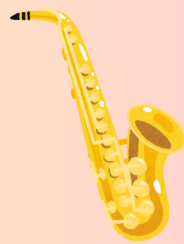




## I NOSTRI HOBBY

### GLI HOBBY DEGLI ADOLESCENTI AIUTANO A CRESCERE

Gli hobby sono molto più che semplici attività ricreative; rappresentano una fonte di crescita personale e un'opportunità per gli adolescenti di esplorare i propri interessi e talenti. Durante l'adolescenza, un periodo caratterizzato da cambiamenti rapidi e sfide personali, gli hobby possono fornire un senso di stabilità e scopo.



#### Hobby di Carla Corea IIC

Ciao sono Carla una ragazza di 11 anni, suono il Sax Contralto che è la mia passione più grande. Il mio sogno era quello di partecipare alle processioni con la mia banda, ovvero la banda di Santa Maria Di Corazzo dove mi sono iscritta. Sogno realizzato il giorno del mio onomastico cioè a San Carlo Borromeo in occasione della festa di Panettieri. Quella volta ero molto contenta di partecipare ma poi... ecco tenere per oltre un'ora il mio strumento che pesa all'incirca 4,7 kg non è stato tanto facile. Ora prima di suonare mi metto della crema sulla parte di dietro del collo altrimenti so già che dopo mi farà male. Nonostante tutti questi fastidi io adoro portare il mio strumento. E pensare che ho iniziato solo per provare una cosa nuova, adesso invece è diventata la mia passione, ora non potrei proprio farne a meno.

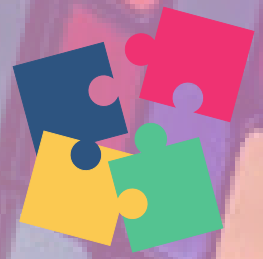


#### Hobby di Pietro De Fazio IC

Ciao, mi chiamo Pietro ed ho 11 anni, sono un ragazzo molto educato e molto generoso, amo studiare e fare tante cose diverse. Adoro cantare e ballare, infatti quest'anno mi sono iscritto in un'accademia di canto e danza a Catanzaro.

Quando ballo e canto mi sento me stesso, mi sento nel mio habitat ed esprimo tutte le mie emozioni. Alcuni giorni, soprattutto quando sono un pò triste, mi chiudo nella mia camera, metto la musica e canto. Un altro mio hobby è recitare e nella stessa Accademia frequento lezioni di recitazione. Anche il teatro mi fa sentire libero e mi fa esprimere attraverso i gesti le mie emozioni.





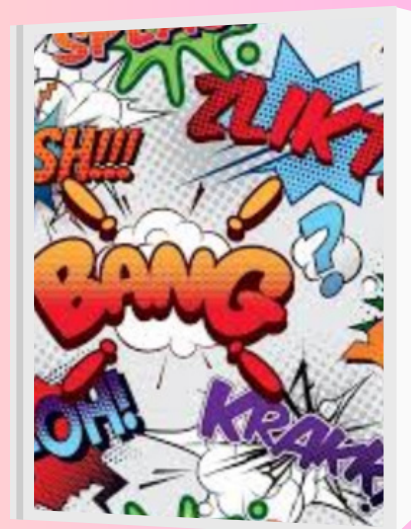
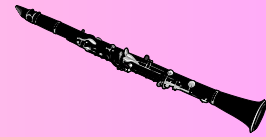
## MONDO FUMETTOSO

### Hobby di Felice

Allora... tutti dicono che leggo troppi fumetti. È una specie di “punto debole” perché non riesco a leggere libri senza illustrazioni: sono così noiosi e lunghi e... NOIOSI!! Tutti dicono che, prima o poi, dovrò anche leggere i libri senza illustrazioni, però per me i fumetti sono la cosa più bella al mondo! I fumetti mi piacciono perché sono divertenti e colorati. Poi mi piacciono perché ci sono i disegni: mi piace vedere le immagini che sembrano muoversi e camminare. Nei romanzi senza nessuna illustrazione io è come se non capissi NIENTE!!! (forse a voi piacciono perché sono strafighi, ma per me sono noiosi). I fumetti hanno cambiato completamente le mie abitudini di vita perché, leggendo sempre quei divertenti e “sciocchi” fumetti, sono diventato pure io sciocco e divertente: ora quando i bambini mi vedono dicono che sembro “Tom” di “Tom e Jerry” (però un pò ci assomiglio... dai...). Poi si “spaventano” quando gli dico: - Ciao!! Come va la vita!??- (è il mio modo di salutare, OK???). A me, poi, piace un sacco disegnare fumetti e lo potete capire leggendo questo giornalino fino ad arrivare ai giochi... Ma se poi siete andati subito ai giochi fregandovene di tutto il giornalino e interessandovi solo dei giochi... siete come me... vabbè salto solo alcune cose... tranquilli... solo quelle che non mi interessano...ehm... mi sono “auto-sgamato”!. Comunque i fumetti rimarranno sempre nel mio cuore e non smetterò mai di leggerli (parte drammatica messa così per...). FINE!!

### Hobby di Nicola Arcuri IC

Io ho alcuni hobby uno di questi è la musica, infatti suono il clarinetto. Eh sì è proprio così, da tre anni ho scoperto questo meraviglioso strumento a fiato. Ho chiesto ai miei genitori se potevo iscrivermi alla scuola di musica del mio paese e coltivare la mia passione. Non è facile suonare questo strumento, però se uno si impegna a studiare gli spartiti e ad esercitarsi giorno dopo giorno diventa facile. Un'altra mia passione è imparare lingue nuove come il giapponese che mi appassiona perché ha dei caratteri strani. Spero tanto di poterlo studiare in futuro.





## VIAGGIO IN TOSCANA: TRA LE MERAVIGLIE DI LUCCA, PISA E FIRENZE!

di Carla Corea IIC

Nel ponte di inizio novembre abbiamo deciso di fare un piccolo viaggio di tre giorni a Pisa, Lucca e Firenze e, per la prima volta, mi sono ritrovata a viaggiare in aereo.

Appena arrivata in aeroporto mi sono guardata attorno, ero molto agitata e, appena sono salita sono rimasta immobile ad osservare quel nuovo mezzo di trasporto su cui ero salita. Dal finestrino si vedeva tutto, è stato uno spettacolo meraviglioso. Appena scesa dall'aereo mi sono resa conto di quanta gente ci fosse!

Pisa era piena di hotel e ristoranti, noi abbiamo alloggiato all'Hotel Maria che era vicinissimo alla stazione e da lì abbiamo girato mezza città. La nostra prima tappa è stata il Campo dei Miracoli con la splendida Torre di Pisa, il Battistero e la Chiesa. Nel pomeriggio siamo andati a Palazzo Blu per vedere la mostra di Hokusai. Tra i dipinti esposti vi era anche La Grande Onda, un dipinto che io adoro! La mostra è stata bellissima. Per concludere la giornata abbiamo cenato in un ristorante vicino al ponte, i primi erano enormi tanto che nessuno prendeva i secondi.

Il secondo giorno siamo andati a Firenze, come prima cosa abbiamo visitato la chiesa di Santa Maria Novella, con all'interno il crocifisso di Giotto, poi ci siamo recati al campanile di Giotto. C'erano così tante cose da visitare in così poco tempo! Non siamo riusciti ad andare agli Uffizi, ma siamo andati a Ponte Vecchio pieno di negozi di gioielli e orologi.

Il terzo giorno siamo andati a Lucca e abbiamo trovato il Lucca Comics and Games. La città non si poteva visitare perché era piena di stand e giochi.

Una cosa che ho amato è stata assaggiare i piatti tipici: a Lucca la focaccia ripiena, a Pisa la Cecina, che è tipo una frittata di ceci, e a Firenze i Cantuccini.

La mia esperienza finiva lì all'aeroporto di Pisa.



## È NATO UN NUOVO ALPINISTA! IL MIO VIAGGIO IN TRENTINO ALTO ADIGE!

di Francesco Mancuso IIC

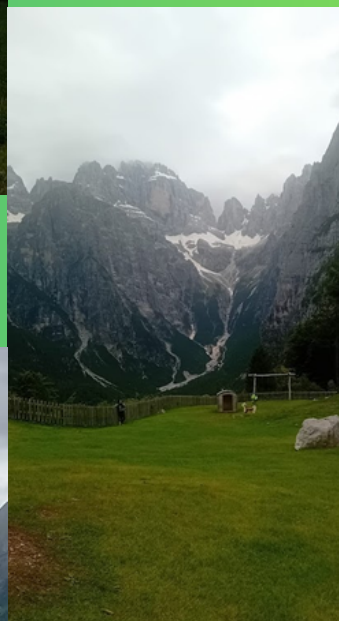
Questa magnifica regione è, per me, sicuramente la migliore tra quelle del nord Italia. Popolazione un po' scarsa, ma gentilissima e disponibile. Le montagne sono incredibili e le camminate da fare sono infinite, ma con un po' di buona volontà puoi scalare tutto e vedere dei panorami mozzafiato talmente mozzafiato da far perdere i sensi! Pensate che l'albergo presso il quale ho alloggiato era proprio di fianco ai meleti della Melinda, dove, con un po' di fortuna si potevano scorgere dei carinissimi daini che rubavano le mele.

Ho visto vette spettacolari e ho fatto cadute anche migliori! (unico consiglio, non fate arrabbiare i lupi la sera, se non volete che finisca male).

Bellissima Trento, con i suoi corsi, le sue chiesette, le casette molto carine. C'è anche il MUSE un grande museo che contiene letteralmente di tutto, percorrendo tutto le fasi storiche del pianeta dall'arrivo dei dinosauri ai giorni nostri.

A Bolzano si respirava già un'aria più di città, ma anch'essa piena di cose belle e consigliata.

La cosa migliore di tutte è stata la visita al Corno del Renon, dove ho potuto fare scalate magnifiche, avventure in zipline e osservare paesaggi mozzafiato. Il Trentino non è proprio per tutti, visto che bisogna sempre scalare, scalare e scalare, ma se vai ti colpisce il cuore per la sua maestosa bellezza. Quando si dice testa tra le nuvole... anzi più che altro tra le montagne.



## IN CUCINA CON MARY E MIKI

di Maria Cerminara IIIC e Michela Mancuso IIIC

### LE GRISPELLE

Le **grispelle** sono un piatto tipico della tradizione calabrese, particolarmente diffuso durante le festività natalizie e in altre occasioni speciali. Si tratta di una sorta di **frittella dolce** che può essere preparata in diverse varianti. La ricetta tradizionale prevede una pasta morbida e lievitata, che viene poi frita in olio bollente fino a diventare dorata e croccante.

A volte, le grispelle vengono condite con **miele** o **zucchero a velo**, per aggiungere un tocco di dolcezza, ma in alcune zone della Calabria vengono servite anche in versione salata, con un ripieno di acciughe o altri ingredienti. Il nome "grispella" deriva dalla forma e dalla consistenza del piatto, che richiama quella di una "frittella" con una crosticina croccante all'esterno.

Sebbene siano tradizionalmente associate al periodo natalizio, le grispelle sono spesso preparate anche durante altre festività religiose o occasioni familiari.

### Ingredienti

1,700 kg di farina  
1 o 2 kg di patate  
2 cubetti di lievito di birra sciolti in un bicchiere di acqua tiepida  
sale quanto basta

### Preparazione

**Primo step:** lessare le patate, sbuciarle e schiacciarle con l'apposito schiacciapatate. Far scaldare dell'acqua in un pentolino in modo che diventi tiepida e sciogliere il lievito al suo interno. Impastare le patate con la farina e l'acqua nella quale si è sciolto il lievito e dopo aggiungere il sale.

**Secondo step:** bisogna preparare i "panetti" e distanziali per evitare che si appiccichino tra loro. Lasciare il tutto a lievitare per un'ora e mezza o due, a seconda della temperatura dell'ambiente. Formare le grispelle dandogli la classica forma a ciambella e mettere a friggere in olio caldo. Servirle accompagnate da un bicchiere di vino. Per la variante dolce passarle nello zucchero dopo la frittura.



## I TURDILLI

I **turdilli** sono un dolce tradizionale della cucina calabrese, che si prepara soprattutto durante il periodo di Natale, ma anche in altre occasioni di festa. La loro preparazione si basa su un impasto semplice, fatto di farina, zucchero, uova, e spesso arricchito con aromi come la scorza di agrumi (limone o arancio) o liquori tipici della zona. L'impasto viene lavorato fino a ottenere una consistenza morbida e compatta, quindi modellato in piccole palline o forme spiralate, che poi vengono fritte in abbondante olio caldo.

Dopo la frittura, i turdilli vengono tradizionalmente immersi in miele caldo, talvolta aromatizzato con scorze di agrumi, o cosparsi di zucchero a velo, per aggiungere dolcezza. In alcune varianti, i turdilli possono essere decorati anche con sesamo o frutta candita. Il risultato finale è un dolce dalla consistenza croccante all'esterno e morbida all'interno, dal sapore delicato e avvolgente.

Questo dolce è simbolo di convivialità e tradizione, ed è spesso preparato in famiglia o in occasione di sagre e feste popolari. Ogni zona della Calabria può avere una propria versione dei turdilli, con piccole differenze nei condimenti o nei metodi di preparazione, ma ciò che rimane invariato è la sua capacità di rappresentare un dolce momento di festa e condivisione.

### Ingredienti

500 g di farina 00  
50 g di zucchero  
40 ml di olio extravergine di oliva  
1 uovo  
250 ml di vino dolce (Vin Santo)  
olio di semi (per friggere)

### Decorazioni

zuccherini colorati  
400 g di miele

### Preparazione

**Primo step:** setacciare la farina 00, aggiungere lo zucchero e amalgamare. Aggiungere l'uovo, il vino (Vin Santo) e l'olio e impastare, prima con una spatola e poi con le mani

**Secondo step:** lavorare l'impasto fino ad ottenere un panetto morbido, dividere l'impasto in otto parti e ricavare da ognuna dei filoncini larghi all'incirca 2 cm. Tagliare ogni filoncino a pezzetti e rigare ogni turdillo con una forchetta.

**Terzo step:** friggere i turdilli in olio caldo finché non saranno dorati, scolare su carta assorbente. Riscaldare il miele a fuoco basso, aggiungere i turdilli e amalgamare. Metterli in un piatto e, infine, decorare con gli zuccherini colorati.



## LA PASTA CON 'NDUJA

La **pasta con 'nduja** calabrese è un piatto tipico della cucina della Calabria, caratterizzato dall'uso della 'nduja, un salume spalmabile piccante a base di carne di maiale, peperoncino e spezie. La sua preparazione prevede l'integrazione della 'nduja con la pasta, creando un condimento saporito e ricco di carattere. La 'nduja, grazie alla sua consistenza morbida e al sapore deciso, arricchisce il piatto conferendogli un gusto avvolgente e piccante. La combinazione di questi ingredienti, insieme alla scelta della pasta, che solitamente può variare tra fusilli, spaghetti o penne, rende il piatto un'autentica espressione della tradizione gastronomica calabrese, apprezzato per la sua intensità e per il connubio di sapori forti e distintivi.

### Ingredienti

Mezze maniche rigate 320g  
Pecorino romano (da grattugiare) 100g  
Basilico  
Olio extra vergine d'oliva  
Nduja 80g  
Cipolle rosse (medie) 1  
Sale fino

### Preparazione

**Primo step:** per preparare la pasta nduja e pecorino iniziate dalle cipolle: mondatela e affettatela. Mettete a bollire l'acqua per la pasta, intanto versate le cipolle in una padella antiaderente con un po' d'olio e lasciate cuocere a fuoco basso per circa 15 minuti.

**Secondo step:** quando la cipolla sarà morbida aggiungete la 'nduja, lasciatela sciogliere con una mestolata di acqua calda e lasciate insaporire qualche istante.

**Terzo step:** nel frattempo lessate la pasta in acqua bollente salata a piacere e quando mancheranno un paio di minuti al termine della cottura, scolatela direttamente nel condimento.

**Quarto step:** spegnete il fuoco e aggiungete il pecorino grattugiato, al bisogno versate pochissima acqua e mescolate velocemente. Servite la vostra pasta 'nduja e pecorino con un po' di basilico e un filo d'olio a crudo.





di Felice Gentile IC

**GIOCHI E FUMETTI**

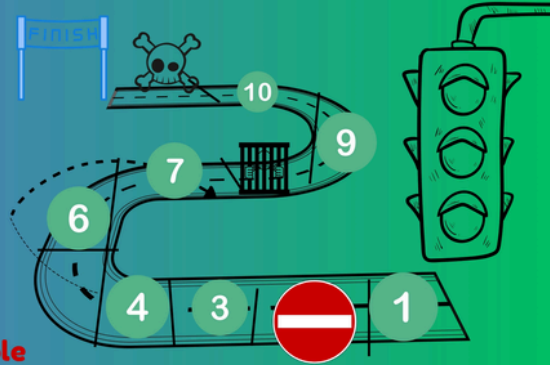
**INDOVINELLI!!!**

Se 6 è 3, 8 è 4, 10 è 5 e 12 è 6, 14 è...??  
 Sono duri e se li metti nell'acqua bollente si ammorbidiscono... cosa sono?



**Trova le parole sbagliate!!!**  
 ancora  
 estate  
 accuitrino  
 aglio  
 soqqatro  
 drago

scabbedo dō z agguonpa  
 [1] [1] [1] [1]

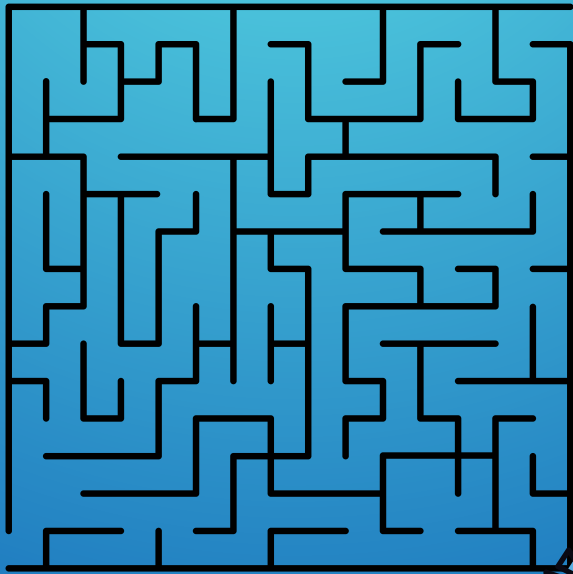


**GIOCO DELL' OCA!!!**

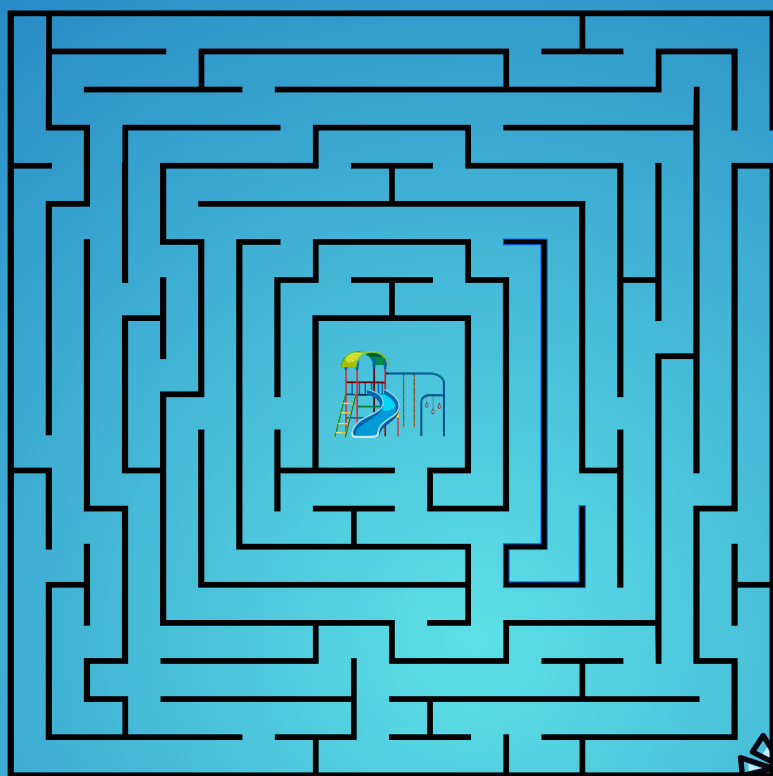
Regole:  
 LO STOP: DEVI STARE FERMO UN TURNO  
 LA FRECCIA: VAI SUBITO ALLA CASELLA 7  
 PRIGIONE: RIMANI FERMO DUE TURNI  
 TESCHIO: VAI ALLA CASELLA 1.  
 devi arrivare al traguardo preciso ( se fai tre e arrivi al traguardo con un passo di resto, devi ritornare indietro di uno). Usare un solo un dado.

**felice!!! PIETRO!!!**

di Felice Gentile e Pietro De Fazio IC

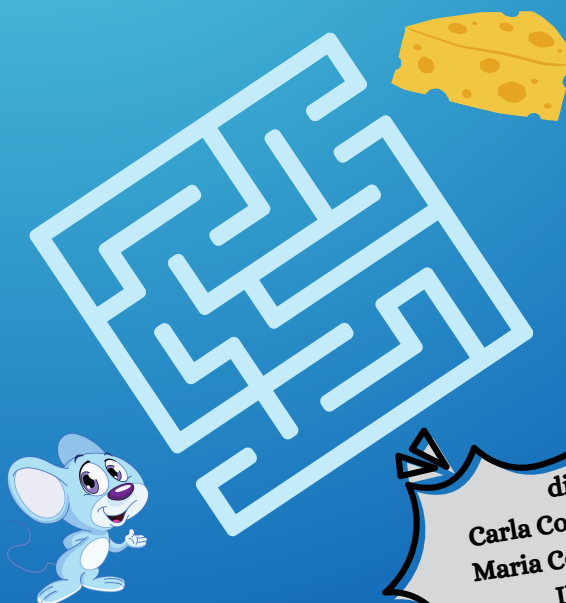


di Carla Corea IIC



di  
Carla Corea  
IIC

Aiuta il topo ad arrivare al  
formaggio



di  
Carla Corea IIC e  
Maria Cerminara  
IIC





## QUIVER IN CLASSE: CIENZA, DIVERTIMENTO E “MAGIA” DELLA REALTÁ AUMENTATA... A MISURA DI BAMBINO!

A cura della classe IV Scuola Primaria Soveria Mannelli

La nostra classe ha avuto l'opportunità di provare qualcosa di davvero speciale:

l'applicazione Quiver, uno strumento che trasforma i disegni in vere e proprie animazioni grazie

alla realtà aumentata. È stata un'esperienza entusiasmante e divertente che ci ha fatto scoprire un modo nuovo e creativo di imparare.

Quiver è un'applicazione che utilizza la realtà aumentata per dare vita ai disegni.

Abbiamo colorato immagini stampate su fogli speciali, che poi, grazie all'app, si sono animate e si sono mosse come per magia. Gli oggetti e i personaggi che abbiamo colorato sono diventati tridimensionali e interattivi, sorprendendo tutti noi!

La maestra ha distribuito delle schede Quiver con disegni da colorare. Ognuno di noi ha scelto i colori preferiti, cercando di essere il più creativo possibile. Una volta terminato, abbiamo inquadrato i nostri disegni con un tablet usando l'app Quiver... ed è successo qualcosa di incredibile: i nostri disegni si sono trasformati in animazioni che si muovevano sullo schermo!

C'è chi ha visto un pappagallo prendere vita e volare, chi ha osservato un vulcano eruttare e chi ha fatto ballare un simpatico pinguino.

Questa attività non è stata solo divertente, ma anche educativa. Grazie a Quiver, abbiamo stimolato la creatività, scegliendo i colori e personalizzando i disegni; sperimentato la tecnologia, scoprendo come funziona la realtà aumentata; imparato in modo interattivo, perché l'app include informazioni e quiz per approfondire gli argomenti.

Tutti noi siamo rimasti affascinati dall'idea di vedere i nostri disegni prendere vita. È stato come entrare in un mondo magico dove la fantasia diventa realtà. Inoltre, lavorare insieme e

condividere le animazioni con i compagni ci ha reso ancora più entusiasti.

L'utilizzo di Quiver in classe è stato un modo originale per imparare e divertirsi insieme. È stata una lezione diversa dal solito, che ci ha fatto capire quanto la tecnologia possa essere utile e

creativa anche a scuola.

Speriamo di poter ripetere presto questa esperienza... magari con nuovi disegni da animare!





## SCUOLA PRIMARIA SOVERIA MANNELLI CLASSE V SEZ. B

### Ci divertiamo a costruire una "Piramide Olografica"

Gli ologrammi sono ormai entrati a far parte della nostra vita di tutti i giorni: li troviamo sulle banconote, sui documenti di riconoscimento.

Con l'aiuto delle nostre insegnanti, siamo stati noi costruttori di un Piramide Olografica usando questo materiale:

- Foglio acetato
- Foglio a quadretti
- Riga
- Matita
- Gomma
- Forbici
- Nastro Adesivo
- Tablet

Abbiamo, poi, proceduto così:

Ritagliato dal foglio acetato 4 trapezi uguali

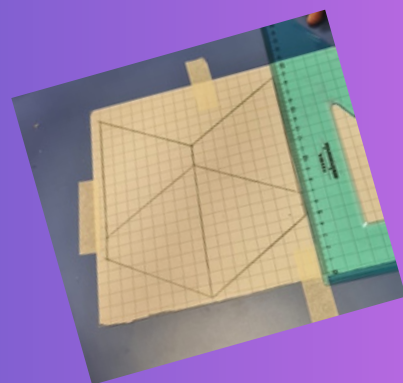
Incollato i 4 trapezi con lo scotch lungo i lati obliqui

Fatto combaciare il lato obliquo rimasto libero del primo trapezio con quello del quarto fissandoli con lo scotch

Abbiamo così ottenuto un "Tronco di piramide" che abbiamo utilizzato capovolto.

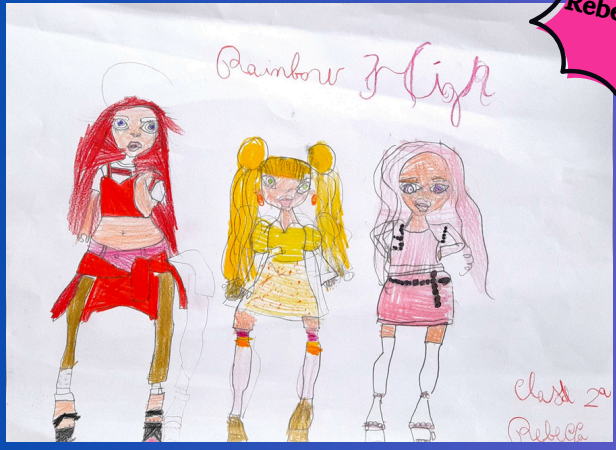
La piramide, messa sul nostro tablet, si è comportata come un proiettore di ologrammi di immagini in 3 D in movimento.

Ci siamo divertiti tantissimooooo!





di  
Rebecca Gigliotti  
IIA



di  
Giorgia Mancuso  
IIA



di  
Beatrice Aiello  
IIA

di  
Miriam Mascaro  
IIA





ALUMNI CLASSE V<sup>A</sup>  
SCUOLA PRIMARIA  
D. V. SIRIANNI  
I.C. RODARI SOVERIA MANNELLI



A SOVERIA C'ERA UNA  
VOLTA ...

A VECCHIA E L'U  
SURICE

1



Questa "rumanzella" è stata  
illustrata e assemblata dagli  
21unni della classe V<sup>A</sup> Scuola Primaria  
"Plesso D. V. Sirianni" I.C. RODARI  
Soveria Mannelli

Durante lo studio del testo umoristico...  
"ciò che faceva divertire i nostri  
nonni può far divertire anche noi"



2





A VECCHIA E LLU SURICE

"Na vota cc'era 'na vecchia chi s'accattava, ogni sera, 'na quanticella de latte e la mintia allu sirenu supra u davanzale da Fhi nestra e, quandu njurava, a pigliava e se fhacia lla suppa.



'Na matina va ppe' pigliare u latte, e' vidiu nu surice chi se stava liccandu i baffi dopu chi s'avia sucatu tuttu u latte.



3



A vecchia, cumu nu lampu acchjappau lla surice e, senza sapire ne' de lejere e ne' de scrivere, cce tirau la coda



-Damme a coda!- disse lla surice

-E tu damme u latte!- rispuose lla vecchia.



4





U surice jiu dwe'na crapa e cce disse: - Crapa damme u latte, ca u latte u puartu alla vecchja ella vecchja me vota la cuda.

A crapa cce rispundiù:  
- E tu portame l'erva.



U surice jiu, allora, a nuu pratu e cce disse:  
- Pratu duname l'erva, ca l'erva a puartu alla crapa, a crapa me duna ll'u latte, u latte u puartu alla vecchja ella vecchja me vota la cuda.

- E tu portame l'acqua  
- rispundiù l'erva.



U surice, allora jiu alla fhuntana e cce disse: - Fhuntana duname l'acqua, ca l'acqua a puartu alla pratu, u pratu me duna l'erva, l'erva a puartu alla crapa, a crapa me duna ll'u latte, u latte u puartu alla vecchja e lla vecchja me duna lla cuda.



A fhuntana, allu surice, ce deze l'acqua, accussi, l'acqua a puartu alla pratu; u pratu cce deze l'erva; l'erva a puartu alla crapa; a crapa cce duna ll'u latte; u latte u puartu alla vecchja e lla vecchja cce vota lla cuda.



Finalmente, u surice,



Tuttu cuntiantu, se potiu impacchiare a cuda.





U surice jiu dwe'na crapa e cce disse: - Crapa damme u latte, ca u latte u puartu alla vecchja ella vecchja me vota la cuda.

A crapa cce rispundiù:  
- E tu portame l'erva.



U surice jiu, allora, a nuu pratu e cce disse:  
- Pratu duname l'erva, ca l'erva a puartu alla crapa, a crapa me duna ll'u latte, u latte u puartu alla vecchja ella vecchja me vota la cuda.

- E tu portame l'acqua  
- rispundiù l'erva.



U surice, allora jiu alla fhuntana e cce disse: - Fhuntana duname l'acqua, ca l'acqua a puartu alla pratu, u pratu me duna l'erva, l'erva a puartu alla crapa, a crapa me duna ll'u latte, u latte u puartu alla vecchja ella vecchja me duna ll'u cuda.



A fhuntana, allu surice, ce deze l'acqua, accussi, l'acqua a puartu alla pratu; u pratu cce deze l'erva; l'erva a puartu alla crapa; a crapa cce duna ll'u latte; u latte u puartu alla vecchja ella vecchja cce votau ll'u cuda.



Finalmente, u surice,



Tuttu cuntiantu, se potiu impacchiare a cuda.



